

ID Samira: 271367
Tipo scheda: BDM
ID Contenitore: BO053
Località: Bologna
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale: Museo Civico Medievale
Numero catalogo generale: Palagi0083
Definizione oggetto: bottiglia
Denominazione: Perù - cultura Inca-Chimú
Materia: terracotta
Tecnica: modellatura/ levigatura/ ingobbiatura/ cottura

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	Palagi0083
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo Civico Medievale
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	Palazzo Ghisilardi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Manzoni, 4
LDCS	Specifiche	Collezioni Comunali d’Arte, Sala 19

LDCY	Codice descrittivo del nucleo	ETNO05/AFN06/ASN06/AMN04
LDCM	Denominazione della raccolta	Raccolta Pelagio Palagi
UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	1329
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	bottiglia
OGTG	Definizione della categoria generale	accessori
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Identificazione	bottiglia
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB	AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD	Denominazione	Perù - cultura Inca-Chimú
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	1465-1532
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	terracotta
MTCT	Tecnica	modellatura/ levigatura/ ingobbiatura/ cottura
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISV	Varie	h. max cm 24, 5; diam. dorsale cm 12; diam. centr. cm 13; diam. inf. cm 14; collo h. cm 6, 9; diam. inf. cm 5,9; diam. sup. cm 5; diam. bordo cm 5,7; spessore bordo mm 7.
UT	USO	
UTF	Funzione	accessorio domestico
DA	DATI ANALITICI	

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	«La bottiglia è modellata interamente a mano libera e cotta in forno riducente. Bottiglia a pareti concave che si allargano all'altezza del dorso e della porzione inferiore, e con spalle arrotondate. Il collo del recipiente è svasato, a profilo concavo, con bordo arrotondato. La bottiglia è priva di decorazioni e presenta sulla base una leggera incurvatura; inoltre il suo uso era quasi sicuramente culinario». (Caterina Rossi).
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRS	Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRT	Tipo di caratteri	numeri arabi
NSC	Notizie storico-critiche	«Non è stato trovato alcun documento che possa fornire elementi sicuri né riguardo alla fonte commerciale che procurò al Palagi stesso detta collezione di huacos, né sulla data, o date, in cui fu raccolta o ricevuta in dono, anche a causa della dispersione che ha subito il carteggio palagiano nel tempo. […] Esaminando però le attività artistiche del Palagi e tenendo presente che tanta importanza aveva, nella pittura dell'800, la ricerca storica e di costume, si può affermare che, fra il 1822 e il 1829 il Palagi, impegnato a portare a termine il grande quadro di Cristoforo Colombo reduce dalle Americhe […] visse un periodo di particolare interesse americanistico [...] Tale ipotesi prende però una certa consistenza, pur rimanendo sempre tale, se osservata alla luce delle uniche cinque lettere del banchiere Francesco Peloso, committente del quadro di Cristoforo Colombo, indirizzate al Palagi e ritrovate nel suo carteggio: in queste si apprende come il Peloso fosse solito inviargli vasi «… per il Vs. sublime studio d'antichità» (lettera del 2 luglio 1827, cartone IV), e procurargli merci rare (lettera del 9 luglio 1827, ibidem) con lo scopo di sollecitare il lungo parto del quadro rappresentante Cristoforo Colombo. Pur nella indeterminatezza di queste lettere, si potrebbe suppore che tra i sunnominati vasi vi fossero anche gli huacos peruviani. Certo che questa è soltanto una supposizione che ci suggerisce una probabile via di provenienza e tentativamente anche un periodo di acquisizione degli huacos, via e periodo che sarebbero da approfondire […] La collezione degli huacos palagiani, pur nella nebulosità della via e tempo di acquisizione, è sorprendente se considerata nell'epoca in cui venne raccolta: essa ci dimostra che il Palagi fu il primo, o tra i primi in Italia, ad essere sensibile a quel movimento culturale volto agli scavi, al collezionismo e agli studi dell'America precolombiana che oltralpe iniziava la sua fioritura verso la

		fine del sec. XVIII e l'inizio del sec. XIX». Laura Laurencich Minelli, La collezione precolombiana, in Pelagio Palagi artista e collezionista, Bologna: Grafis edizioni d'arte, 1976 pp. 405-406. «La ceramica Chimú è legata all'antica tradizione della costa settentrionale pur denotando influenze meridionali derivate attraverso l'antico predominio Wari. Essa è prevalentemente di color nero uniforme, e, in minor misura, presenta pure color rosso uniforme. Il color nero è dovuto a cottura in forno riducente (forno chiuso), il color rosso in forno ossidante (forno aperto). [...] La ceramica era polita e levigata prima della cottura con risultati di lucentezza che si possono spesso ammirare ancor oggi. [...] I Chimú si servivano di stampi per ottenere le varie forme che caratterizzano la loro produzione fittile. Fra i vasi cerimoniali, legati al culto dei morti, ricordo le forme più diffuse, come la globulare con un manico centrale a staffa, di antichissima tradizione nella costa peruviana settentrionale. (I Chimú introdussero l'innovazione della staffa a sezione quadrata, ovvero, quando mantennero il tipo di staffa classico a sezione circolare, vi apportarono spesso la novità dell'applicazione zoomorfa - scimmia o uccello - su uno dei congiungimenti della staffa).
NSC	Notizie storico-critiche	Altra forma di vaso diffusa era quella riproducente a tutto tondo una figura antropomorfa o zoomorfa, coronata in genere da un manico laterale a staffa (anch'esso di antica tradizione settentrionale che presenta spesso le innovazioni, proprie dello stile Chimú sopra descritte, a proposito del manico centrale a staffa). Diffusi i vasi doppi e i cui due colli sono uniti da un manico a ponte spesso piatto, quest'ultimo di influenza meridionale. Tra i vasi doppi, caratteristici i vasi fischianti, anch'essi di antica tradizione nella ceramica della costa settentrionale, che ebbero però la loro massima fioritura durante il regno Chimú». Laura Laurencich Minelli, La collezione precolombiana, in Pelagio Palagi artista e collezionista, Bologna: Grafis edizioni d'arte, 1976 pp. 407-408.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAP	Tipo	fotografia colori digitale

FTAZ	Nome File	
FNT	FONTI E DOCUMENTI	
FNTP	Tipo	inventariale
FNTA	Autore	C. Rossi
FNTN	Nome archivio	ASMCAA = Archivio Storico dei Musei Civici d'Arte Antica di Bologna
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1976
BIBH	Sigla per citazione	00041562
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBD	Anno di edizione	1992
BIBH	Sigla per citazione	70001718
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Pelagio Palagi artista e collezionista
MSTL	Luogo	Museo Civico, Bologna
MSTD	Data	aprile - settembre 1976
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2022

CMPN Nome L. Villa